

## CORRIERE DELLA SERA / BLOG



## Poesia

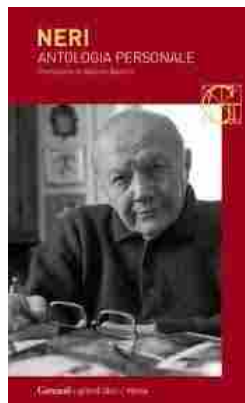
di Ottavio Rossani

## In morte di Giampiero Neri. L'entusiasmo per la vita e il discreto apparire come un' "ombra"

15 FEBBRAIO 2023 | di Ottavio Rossani



Questa notte è morto il poeta Giampiero Neri, il "maestro in ombra", secondo la felice definizione di Maurizio Cucchi. Conosciuto con lo pseudonimo, il suo vero nome era Giampietro Pontiggia. Aveva 95 anni: era nato il 7 aprile 1927 a Erba, dove sarà sepolto.



Era il fratello maggiore di Giuseppe Pontiggia, il "Peppo" come lo chiamava lui e anche tutti gli altri amici. Il legame tra i due fratelli era forte, cordiale, ma anche controverso. Ma qui non è importante. Volevo solo ricordare che la loro vita aveva avuto anche contrattempi e qualche vota rapporti difficili. Del resto essi stavano su due posizioni di vita, culturali, politiche, umane, divergenti e talvolta contrapposte. Ma erano fratelli e come tali si sono amati, a modo loro. E quando Giampiero per la prima volta gli fece leggere i suoi versi, Peppo lo incoraggiò, senza volergli fare da maestro, anche se ormai da molto tempo era già un grande della letteratura Italia. Giampiero invece, dopo "una vita in banca" (come dice un suo titolo), si affacciò nel mondo della poesia solo nel 1971. Ma il suo esordio fu con "Il colore occidentale del vestito", che Giovanni Raboni decise di pubblicare nella collana "I quaderni della Fenice" che dirigeva presso Guanda. Il volumetto fu accolto molto bene dalla critica, in particolare da Giovanni Giudici che lo battezzò sul Corriere della Sera con una recensione che premiò il suo "stile asciutto" e senza compiacimenti.

La sua biografia, per chi volesse visionare il lungo percorso umano e intellettuale di Neri, è scritta nella lunga conversazione del volume "Giampiero Neri, un maestro in ombra" di Alessandro Rivali (Ares edizioni), in cui il poeta risponde alle molte domande dell'amico allora giovane poeta ammirato dalle poesie del "grande vecchio".

Le ultime opere di Giampiero Neri sono uscite tutte presso Ares, casa editrice in cui lavora Alessandro Rivali.

\*\*\*

cerca nel blog

Cerca



## POESIA / PIÙ VISTI

- 1 POESIA DEL GIORNO: Oggi è Giornata della Memoria. Per ricordare, una poesia di Edith Bruck
- 2 La lingua essenziale tra realtà e immaginazione, con recupero anche del dialetto, di Angela Passarello nel nuovo libro 'Poema Rupe' presentato oggi a Milano
- 3 Le poesie/testimonianze del poeta ebreo Uri Orlev scritte a 13 anni in un lager e pubblicate ora in talia
- 4 Comincia oggi, fino a maggio, la rassegna 'La bottega dell'anima - Incontri empatici' a cura di Menotti Lerro e Luigi Leuzzi
- 5 Oggi a Milano, presentazione del libro 'La quercia di Montale' di Paola Pastacaldi

## POESIA / ULTIMI COMMENTI

Addio caro grande Giò. Indimenticabile protagonista dell'autentica poesia, ospite e amico degli  
28.12 | 10:23 [Lettore\\_14141207](#)

Non è una questione di dignità. Poiché i nomi di segnalati e menzionati sono moltissimi, rimanda  
01.09 | 01:12 [Lettore Anonimo](#)

Buongiorno, il premio di poesia e prosa "Lorenzo Montano" come da giuria della XXXII edizione ha da  
06.08 | 18:43 [Franki](#)

[...] Vittorio Veneto, 48 - Ruvo di Puglia. Reading finale aperto alla parola poetica in  
12.04 | 18:46 [Lettore Anonimo](#)

[...] Nell'auditorium della biblioteca di Como, il 21 aprile scorso, si sono tenuti sul filo d  
22.05 | 13:29 [Lettore Anonimo](#)

## POESIA / ARCHIVIO POST

FEBBRAIO: 2023



LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

Qui però voglio lasciare un ricordo di lui in una particolare circostanza. A Milano un gruppo di poeti si riuniva, si riunisce, da alcuni anni una volta al mese. È un circolo (ormai trentennale) autodefinitosi "I poeti del venerdì", nella casa di Valeria Dal Bo, anche lei fine poetessa, di cui è appena uscita la prima raccolta "Onirico blues" (nelle edizioni de i Quaderni del Bardo). Di questo cenacolo (di cui faccio parte anche io) Giampiero Neri è stato uno dei primi frequentatori, in pratica il co-fondatore. E la sua gioia di poeta era quella di leggere ogni volta, soprattutto negli ultimi anni, uno dei suoi quadretti poetici, in cui ha immortalato il professor Fumagalli, professore di provincia arrivato un giorno nel liceo Annoni frequentato da Giampiero Pontiggia, che gli si affezionò a tal punto da frequentarlo anche fuori dalla scuola. La figura di questo docente è stato influente sulla cultura di Giampiero Neri, non solo per le sue lezioni, ma anche per la particolare forma di amicizia mostrata verso alcuni alunni. La sua cultura classica e il suo "spleen", tra scettico e improvvisamente appassionato, hanno lasciato una forte traccia nei ricordi e nella sensibilità di Giampiero. (Qui sotto, propongo alla lettura alcuni "quadri" tratti dall'ultimo libro pubblicato presso Ares dal titolo "Un insegnante di provincia" (ottobre 2022), che dimostra l'entusiasmo per la vita e l'attenzione alle buone maniere e alla volontà di dare un senso pedagogico alla vita, ma senza forme di prevalenza o prevaricazione.

Mi limito al ricordo personale, raccontando l'ultimo incontro, quando sono andato a trovarlo in ospedale già colpito dal male, ma ancora vigile e convinto di poter ritornare alla normalità quotidiana, anche perché non sentiva dolore. "Ora mi sento bene", mi ha detto. "Sono contento che sei venuto a trovarmi". Durante la nostra amicizia avevamo parlato molto. Ho ancora alcune registrazioni in forma di intervista di alcuni incontri privati, a due. Inoltre, insieme con un gruppo di amici poeti, critici, artisti, abbiamo vissuto insieme un'avventura straordinaria: l'invenzione e la realizzazione della rivista letteraria, dedicata prevalentemente alla poesia, "Il Monte Analogico", che benché sia uscita solo in una decina di numeri negli Anni Duemila, ha avuto non solo a Milano una certa risonanza. Ebbene, quel pomeriggio in cui sono rimasto con lui un paio d'ore nella camera d'ospedale, parlando anche di qualche progetto futuro, quando stavo per andare via sollecitato da un'infermiera, mi ha regalato una copia di "Un insegnante di provincia" con una dedica personale in cui mi ha dichiarato suo "affetto".

Ciao, caro Giampiero.

Ti auguro buon viaggio (anche se tu non amavi molto viaggiare, nemmeno quando ti veniva assegnato qualche premio letterario importante).

(Ottavio Rossani)

\*\*\*

Da "Un insegnante di provincia":

I

All'Istituto magistrale Carlo Annoni, in Brianza, era arrivato un nuovo insegnante di lettere.

Si era notata la sua andatura claudicante, di una gamba leggermente inferiore

all'altra. Un incidente di gioco, come si era saputo in seguito.

Il professor Fumagalli era un uomo originale, meno che trentenne, vistosamente indipendente, entusiasta, non si sapeva di che.

II

Entusiasta di vivere, forse. Certo di scrivere, come progettava. Per questo, aveva detto dalla cattedra, occorreva una grande anima.

IV

Alcune lezioni le teneva all'aperto, al parco comunale. Il professore amava passeggiare mentre parlava, circondato dagli studenti che più degli altri erano incantati dalle sue parole. Ma i suoi discorsi avevano anche una morale.

LIII

Il problema del male rimaneva insoluto, ma Fumagalli riteneva di averlo avvicinato più che in passato. Il male era la controfigura del bene, in qualche modo la sua ombra. Non era possibile disgiungerlo dal suo versante positivo, erano fratelli, figli dello stesso padre.

LXI

Ambizioso com'era, stentava noncuranza nei confronti dell'eventuale pubblicazione di un suo libro. "È come farsi fotografare in mutande", diceva.

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti >